

Arredo Design 24 Weekend



TRA SCRITTOIO E «COFFEUSE»
Moty di Porada può essere uno scrittoio o una coffeuse: cassetti laterali e vano portaoggetti a ribalta, rivestiti in cuoietto, uniscono con successo estetica e

funzionalità. All'interno della ribalta la presenza di uno specchio tondo allarga le potenzialità di questo mobile in noce canaletto, ideale per completare la camera da letto o impreziosire la zona studio.



Lontani.
Di sopra in senso orario, Ames, poltroncina Plissé, collezione Caribe Chic, design Sebastian Herkner, intrecciata a mano con corde in plastica ricicciata; Gervasoni, charpoy (tradizionale lettino indiano), collezione Guna, design Chiara Andreotti; Jaipur Rugs, tappeto della collezione Jaanwar, ispirata all'arte tribale, design Kunaal Kyhaan Soolekar, Jiang Qiong Er & Roche Bobois, collezione Bamboo Mood, design Jiang Qiong Er



PANORAMA

GALLOTTI&RADICE

La poltroncina «con l'H» non solo per il salotto

H2O è una poltroncina dalle forme arrotondate e con un caratteristico foro nello schienale, che, unito al disegno grafico di una "H" creata dalle linee della seduta e dei braccioli, rivela il nome del progetto. Disegnata da Studiopepe per Gallotti&Radice e premiata con il Livingetc Style Awards nella categoria "migliore sedia da salotto", colpisce per il suo stile: «prende il nome dalla formula dell'acqua e ne richiama l'essenzialità in forma e funzione», dicono dall'azienda. Il vuoto circolare a metà altezza e la scocca semi-ovale dello schienale vanno oltre l'estetica e sono pensati per donare comodità. H2O può essere rivestita in pelle o tessuto e si adatta sia all'ambiente domestico sia alle hall di hotel e uffici.

— E.Sg.



Caratteristica. H2O by Studiopepe per Gallotti&Radice

CECCOTTI COLLEZIONI

Uno spazio trasparente per gli oggetti preziosi

Le credenze Wonderbox by Draw Studio per Ceccotti Collezioni presentano una struttura semplice in legno massello di noce americano, con superfici trasparenti in vetro e telai sottili in alluminio bronzato. Le mensole interne, illuminate da Led, sono regolabili in posizione. È possibile aggiungere un pannello sul fondo decorato con carta da parati per ottenere una credenza d'appoggio oppure lasciare le superfici completamente in vetro per posizionare il mobile anche a centro stanza, protagonista della zona giorno. Lusso e artigianato si uniscono in una credenza che, come una teca museale, è pensata per custodire ed esporre oggetti rari e speciali.

— E.Sg.



Come al museo. Credenze Wonderbox by Draw Studio per Ceccotti Collezioni

MERIDIANI

Quattro morbide sedute per una famiglia unica

La nuova famiglia di sedute di Meridiani – disegnata dall'art director Andrea Parisio – è un racconto a quattro voci. Cosette e Claudine sono due sedie dalla silhouette compatta e dai volumi arrotondati. La seduta è tondeggiante e gli schienali dalla forma avvolgente si completano nelle gambe posteriori. Condividono la stessa anima stilistica, ma mantengono un carattere indipendente. Jeanette è invece la poltrona che unisce pienezza e morbidezza in un design avvolgente: il tratto distintivo è il suo schienale cilindrico che diventa bracciolo. Infine, Cino è un pouf pratico e versatile con la sua seduta rotonda e le gambe personalizzabili.

— E.Sg.



Rotonda. Claudine è la più versatile delle sedute Meridiani

Tecniche, materiali e praticità: l'etnico va oltre le suggestioni

Contaminazioni. I designer attingono alle culture popolari e gettano ponti tra i modi di concepire l'abitare, dando vita a collezioni originali che dalla tradizione riescono a estrarre freschezza e forza

Antonella Galli

Immenso e variegato patrimonio delle culture materiali locali, che si definiscono etniche o vernacolari, folkloristiche o popolari, rappresenta un bacino d'ispirazione che i designer oggi sentono quanto mai vicino.

Forme, materiali e tecniche della tradizione (sia la propria, sia quella di altre culture), ma anche storie e miti che hanno accompagnato nel tempo gli oggetti e la loro produzione vengono assimilati dal design e tradotti in collezioni che di quel patrimonio restituiscono freschezza e forza.

È emblematico, in questo senso, il caso di Ames, azienda di arredi fondata in Germania da Ana Maria Calderón Kayser con l'intento di connettere il design europeo alla tradizione della Colombia, sua terra d'origine: «Ho inteso il mio ruolo come quello di mediatrice tra due mondi, introducendo i miei partner europei alle diversità della Colombia», racconta Ana Maria, che ha accompagnato designer come Sebastian Herkner, Pauline Deltour e Mae Engelgeer a scoprire le comunità di artigiani che lavorano con materiali locali nelle varie aree del Paese perché ne assorbissero lo spirito e le competenze.

Ne sono nate collezioni di sedie, tavoli, poltrone e lampade con colori e intrecci attinti dalla tradizione come dal paesaggio. Herkner, ad esempio, ha firmato la collezione Caribe Chic di poltrone, sedie e tavoli intrecciati nei colori del deserto del Tattaco, a cui si è aggiunta in recente l'estensione Plissé, serie di sedute outdoor in cui la trama delle corde intrecciate in Pvc riciclato dello schienale si allunga fino a terra, come un abito da sera. Le trame nascono dalle mani degli artigiani di Santa Marta, città della costa caraibica, che intrecciano secondo una tecnica virtuosa denominata Momposino.

Tra Oriente e Occidente, e precisamente tra Cina e Francia, si colloca la formazione e la carriera di Jiang Qiong Er, artista e designer che si è dedicata alla riscoperta dei mestieri tradizionali cinesi, trasferendo tale specializzazione in progetti e collezioni per grandi marchi internazionali. Tra questi Roche Bobois, per il quale la designer ha firmato la collezione Bamboo Mood di divani, tavolini, tappeti, ceramiche, paraventi e consolle, presentata a Milano lo scorso aprile per la Design Week. Per Jiang Qiong Er il bambù è fonte di ispirazione formale e concettuale: nella cultura cinese è simbolo di integrità e flessibilità, armonia e semplicità, valori che la collezione intende trasmettere con le tinte laccate del rosa corallo e del verde celadon e con le forme degli arredi che, in vario modo, richiamano le sagome dei bambù, i dettagli dei nodi nelle canne e le fitte trame dei boschi.

Nella lunga storia di Gervasoni, nata a Udine nel 1882 e specializzata nei decenni successivi nella lavorazione di materiali come bambù, giunco e midollo, l'attenzione e la valorizzazione di stili di altre culture è stata un *fil rouge* che ne ha caratterizzato la produzione, in particolare con il contributo di Paola Navone e, oggi, con l'apporto di designer come Chiara Andreotti. Dalla sua mano nasce la collezione outdoor Guna, che getta un ponte verso l'India a partire dal nome, un termine sanscrito che indica "l'energia che avvolge tutte le cose", ma anche il filo di cui è costituita una corda intrecciata. E l'intreccio è alla base dei tappeti di Guna, così come dei charpoy, i tradizionali lettini indiani, bassi e ampi, che la designer ha reinterpretato con l'utilizzo della corda nautica intrecciata alla struttura in legno di iroko.

Sempre al variegato universo creativo dell'India si è rivolto Habitus, il progetto di ricerca che l'azienda di illuminazione Foscarini ha recentemente presentato a Milano a partire da un'idea di Andrea Anastasio, arti-



Inspirati.
Sopra, Fischbacher 1819, tessuto a righe Qashqai per tende, collezione Normadic Journeys; sotto, Foscarini, oggetti luminosi della collezione Habitus, un progetto di Andrea Anastasio in collaborazione con Amal



sta e designer, esperto di filosofie orientali e sanscrito. Attingendo alla tradizione indiana del ricamo, Anastasio ha progettato una serie di enigmatici quanto affascinanti oggetti luminosi composti da elementi metallici rivestiti di fili di perline in vetro, pallottes, strisce di Pet tagliato al laser, in collaborazione con Amal, realtà di Mumbai specializzata in ricami a mano per la haute couture. «Il ricamo può essere descritto e decifrato come una lingua antica capace di rinnovarsi costantemente», ha spiegato Anastasio – la collezione Habitus porta l'attenzione su questa manualità la cui origine si perde nel tempo. Il carattere modulare dell'architettura sottesa al ricamo e la reiterazione del gesto che lo esegue sono alla base di questo progetto, inteso per vestire la luce».

Per la sua più recente collezione Normadic Journeys, Camilla Douraghi Fischbacher, direttore creativo del brand tessile Fischbacher 1819, ha esplorato l'universo di motivi, tinte e tecniche delle popolazioni nomadi, in particolare quelle dell'Asia centrale come le tribù Qashqai, che Fischbacher così ricorda: «Nella mia ultima visita in Iran sono stata invitata in una tenda Qashqai per un tè e per sfuggire alla pioggia. La loro ospitalità e la loro grazia sono state indimenticabili». Ad essi ha dedicato il tessuto per tende a righe Qashqai, dalla trama ricca, che ricorda i tessuti fatti a mano da questo popolo di pastori. Sempre in ambito tessile, anche Jaipur Rugs ha compiuto un'inclusione nella tradizione tribale dell'India centrale con i tappeti della collezione Jaanwar, in collaborazione con il designer pluripremiato Kunaal Kyhaan Soolekar. I tappeti si ispirano a tigris e serpenti del mito, creature di cui producono motivi e dettagli delle pelli, in particolare quelli progettati per l'uso esterno e realizzati in filati per, riuscendo a catturare in un pregato manufatto lo spirito della natura più selvaggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessuti, corde e bambù sono tra i principali protagonisti dei nuovi progetti